

LO SPI CGIL DI CUNEO RIFLETTE SU 60 ANNI DI STORIA. LE INDUSTRIE, GLI SCIOPERI, LA GENTE.....

Mercoledì 4 giugno, in occasione della annuale festa dello SPI CGIL, la segreteria provinciale ha deciso di innovare i contenuti dell'appuntamento affidando il

compito di illustrare anni di storia industriale e sindacale della provincia ad una compagnia teatrale che, avvalendosi di testimonianze ricche e commoventi, con lo spettacolo "I fili delle memoria", rappresentato nel palazzetto polivalente di Boves, ha tracciato un affresco del lavoro nella Granda e della sua emancipazione, attraverso la presa di coscienza e le lotte sociali di donne e uomini impegnati nella CGIL. Così, mentre sullo schermo passavano le immagini del cotonificio Olcese di Clavesana, della Michelin di Cuneo, della Wild di Piasco e di altre realtà industriali, le bravissime attrici ricordavano i capitani di industria del Cuneese, ma so-

prattutto le più rappresentative figure delle Commissioni interne, dei consigli di fabbrica e del sindacato. Testimoni hanno raccontato le dure condizioni di vita delle fabbriche tessili, a causa di un ambiente di lavoro costruito per il prodotto in lavorazione a scapito della salute, l'alienazione e la fatica del lavoro a cottimo nelle fabbriche di abbigliamento, le non facili condizioni di vita dei ceramisti di Mondovì. Al termine dello spettacolo, il velo bianco che rappresentava lo sfondo per la rappresentazione è stato tolto e improvvisamente sono comparse le arpe della fabbrica piaschese, che tra lo stupore e l'apprezzamento degli oltre 430 pensionati presenti, hanno dato vita ad un breve ma bellissimo concerto. Al termine, tra i calorosi applausi dei presenti, la segretaria provinciale Lina Chialva ha concluso la mattinata e la festa è continuata al Real PARK di Entracque con contenuti più tradizionali, ma non meno apprezzati. Un bellissimo momento di socialità ed una scommessa vinta da parte del Sindacato Pensionati: la riuscita della manifestazione ha dimostrato che si può stare insieme e fare festa anche dando spazio alla cultura, alla memoria e all'impegno.